

| | | |
|---|--|---|
| 1 |  <p>costanza farioli 09:47</p> <p>le polisportive/palestre che ora hanno CCC sportivi, devono attivare anche tutti gli adempimenti dei datori di lavoro in merito alla sicurezza del lavoro? DVR? visite mediche periodiche? RSPP?</p> | <p>Qualora ne ricorrano le obbligatorietà previste dal D. Lgs. 81/2008, l'ASD deve adempiere ai citati adempimenti. Resta comunque inteso che per le cococo sportive con compenso inferiore ai 5000 si applica la disposizione di cui all'art. 21 comma 2 del citato Decreto.</p> |
| 2 |  <p>Laura Cosatto 10:00</p> <p>Se inserendo su RAS un cococo sportivo dilettante e il soggetto non risulta registrato perchè manca l'anagrafica, chi deve inserire i dati dello sportivo tesserato? La federazione di riferimento?</p> | <p>Lo Sportivo viene tesserato dalla ASD o SSD tramite la FSN o DSA o EPS di appartenenza.</p> |
| |  <p>Laura Cosatto 10:01</p> <p>Lo chiedo perché provando ad inserire l'anagrafica da Ras non lo consente. Grazie</p> | <p>Se all'interno del RAS la persona fisica non viene riconosciuta come lavoratore sportivo si può presupporre che il medesimo non sia tesserato nell'Ordinamento sportivo, o comunque che il sistema non lo riconosce come tale; pertanto in prima istanza è necessario capirne il motivo. Ciò posto, una volta acquisita la certezza che lo sportivo è un tesserato, indipendentemente dalle risultanze del Ras, si consiglia di inviare l'Unilav tramite il sistema/canale informativo ordinario, specificando nelle note che trattasi di cococo sportiva di cui all'art. 28 del Decreto. Naturalmente il lavoratore sportivo deve dar prova del proprio tesseramento, in quanto solo con il tesseramento il medesimo acquisisce lo status di soggetto facente parte dell'Ordinamento sportivo. Resta inteso che il non tesserato non è inquadrabile come lavoratore sportivo.</p> |
| 3 |  <p>Studio Onofri Picchio 10:03</p> <p>Buongiorno, se il collaboratore sportivo decide di aprire partita iva, a livello Inps possibile abbia la stessa soglia di esenzione di 5000 e per i primi 5 anni con il 50% imponibile?</p> | <p>L'autonomo professionista con P. Iva ha le stesse agevolazioni previdenziali e fiscali della co.co.co sportiva, ai sensi dell'art. 35 e 36 Decreto, tra cui l'abbattimento della base imponibile su cui calcolare la contribuzione IVS.</p> |

2

| | | |
|---|---|---|
| 4 |  <p>Alfredo Russo 10:06</p> <p>Basta il tesseramento per essere dichiarato lavoratore sportivo oppure è necessario che il ruolo del lavoratore sportivo sia indicato o nel decreto o nello statuto della federazione?</p> | <p>Per essere considerato lavoratore sportivo il medesimo deve essere tesserato presso FSN o DSA o EPS, percepire un corrispettivo e svolgere un'attività sportiva riconosciuta tale dalla Federazione e/o DSA. Al momento sono esclusivamente 7 le figure sportive tipizzate come tali. Restiamo in attesa che vengano pubblicate presso il Dipartimento dello sport le c.d. mansioni ausiliarie, aggiuntive alle 7 tipizzate, che verranno definite da ogni singola Federazione sentito il CONI. Tali mansioni dovranno essere poi approvate dalle funzioni Ministeriali delegate.</p> |
| 5 |  <p>Laura Cosatto 10:09</p> <p>ASD Piscina con Presidente e Direttore Istruttori nuoto e insegnano nuoto. Per questo prendono compenso orario per le ore di corso nuoto. Sono inquadrati come cococo sportivi dilettanti. Corretto?</p> | <p>Il presidente della ASD può essere, di norma, inquadrato come lavoratore sportivo. Naturalmente si consiglia che venga definito uno specifico contratto di cococo nel quale le mansioni sportive vanno specificate e distinte rispetto ai compiti discendenti dalla carica Associativa (si consiglia una specifica delibera del Consiglio Direttivo). L'altro lavoratore sportivo è inquadrato come Direttore sportivo o come Istruttore, e questo viene definito in relazione ai compiti specifici che, sulla base dei Regolamenti tecnici previsti dalla FSN di appartenenza, verranno indicati al momento del tesseramento. In ogni caso può percepire un compenso sportivo che può essere quantificato anche su base oraria in relazione alla negoziazione tra le Parti definita al momento della stipula del contratto di cococo.</p> |
| 6 |  <p>Laura Cosatto 10:11</p> <p>Qualora Presidente e Direttore volessero un compenso come amministrativi, questo è ammesso? Se si serve un apposito contratto amministrativo? Grazie</p> | <p>Il Presidente di una ASD, qualora esegua compiti amministrativi gestionali, dovrà percepire, a parere di chi scrive, un compenso come amministratore della ASD. Il Direttore sportivo qualora tesserato con tale qualifica presso la FSN di appartenenza, se volontario non può essere inquadrato come amministrativo gestionale (incompatibilità). Qualora, e diversamente, percepisca un compenso sportivo per la mansione di Direttore sportivo (lavoratore sportivo) potrà altresì instaurare anche un rapporto di cococo ordinaria come amministrativo gestionale. In entrambi i casi deve essere redatto il contratto di specie in cui definire analiticamente e separatamente, le relative obbligazioni.</p> |



Studio Onofri Picchio 10:24

SSD con 2 soci amministratori e istruttori sportivi, come inquadrare il compenso onde evitare presunzione distribuzione utili? Comp. amministratore o dividere tra ccc sportivi e compenso per ammin.?

Sul punto, la Risoluzione dell'A.E. n. 9/2007 ha stabilito che un socio può percepire compensi come amministratore e/o istruttore. Tuttavia, tale risoluzione non si applica alle prestazioni rese da coloro che siano contemporaneamente tecnici e membri dell'organo di amministrazione. Pertanto, la questione dei compensi per coloro che svolgono più ruoli all'interno dell'associazione/società sportiva rimane ancora aperta e non scevra da particolari e significative criticità.

Fermo restando quanto sopra, la possibilità del doppio ruolo e del doppio compenso non è da escludere ma, in tal caso, la SSD dovrà predisporre precisa documentazione ove attestare le attività svolte dai propri membri e dar conto dei relativi compensi erogati. Questo include la definizione di specifiche determinate da parte del CdA che avrà cura anche di redigere accuratamente i contratti di cococo sportiva.

È altresì consigliabile la registrazione delle ore lavorate per l'una e l'altra attività (e la loro distribuzione) al fine di distinguere accuratamente le due diverse attività in relazione alle differenti funzioni.

Quanto alla questione della distribuzione indiretta di utili si dovrà tener conto di alcuni parametri.

In *primis* che la distribuzione indiretta di utili è vietata espressamente dall' articolo 8, comma 2, del D.lgs 36/2021.

Tale disposizione va letta in combinato con quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, lettera b, del Dlgs 112/2017 secondo cui per distribuzione indiretta di utili si intende la *"corresponsione ai lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del Dlgs 81/2015"*.

In sostanza, tenuto conto di dette disposizioni, tanto il compenso di amministratore, tanto quello di istruttore dovranno essere adeguati al lavoro svolto ed alle funzioni ricoperte ed essere ragionevoli in rapporto alle attività svolte dalla SSD, all'impegno e lavoro profuso dall'Istruttore e dall'Amministratore e tenuto altresì conto dei ricavi della SSD.

| | | |
|----|--|--|
| 8 |  <p>Laura Cosatto 10:25</p> <p>Sarebbe possibile avere un elenco delle attività amministrative da fare entro 31.10.23 per ASD con sportivi dilettanti con compenso erogato tra 07-09.2023, anche qualora superassero i 5000€? Grazie</p> | <p>Nel caso di superamento della franchigia di esenzione IVS (5000 euro) deve essere inviata, entro il 31.10 (<i>a seguito della Circolare INPS n. 88 del 31 ottobre si può considerare definita la proroga al 31.12.2023</i>), la denuncia Uniemens e provveduto tramite il modello F 24 (entro il 16.12) al versamento dei relativi contributi. Altresì, entro il 31.01 dell'anno successivo, la ASD o SSD è tenuta ad iscrivere i propri collaboratori sportivi nel Libro Unico del Lavoro (LUL). Naturalmente, e sin dall'instaurazione del rapporto di collaborazione, vi è l'obbligo della comunicazione informativa Unilav, con sistema ordinario o RAS, entro i termini previsti dal Decreto.</p> |
| 9 |  <p>Antimo Di Girolamo 10:29</p> <p>i collaboratori sportivi in essere da gennaio 2023, come base di calcolo x il versamento contributi inps, bisogna tener conto degli imponibili gennaio-giugno per il superamento dei 5000,00 euro.</p> | <p>A livello di imponibile contributivo si tiene conto di quanto percepito a decorrere dal 01.07.2023.</p> |
| 10 |  <p>Patrizia Greci 10:33</p> <p>lavoratore sportivo con P.Iva nel Pubblico Impiego è consentito? E' equiparato alla cococo sportiva soggetta ad autorizzazione?</p> | <p>Il lavoratore sportivo autonomo con P. Iva è soggetto al pari della cococo sportiva alla specifica e preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza e ciò in osservanza a quanto previsto dal Dlgs. n. 165 del 2001 che prevede un obbligo di esclusività del dipendente pubblico secondo cui il medesimo non può svolgere attività imprenditoriale, professionale o di lavoro autonomo e quindi instaurare rapporti di lavoro alle dipendenze di terzi o accettare cariche o incarichi in società o enti che abbiano fini di lucro, e soprattutto in ossequio alla disciplina specifica disposta dal Decreto 36 secondo cui i dipendenti in parola potranno svolgere la loro attività solo dietro autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza; autorizzazione che potrà essere rilasciata (<i>anche tramite silenzio/assenso</i>) o rigettata entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta.</p> |
| 11 |  <p>Dottssa simona tommasini 10:33</p> <p>cosa può fare un volontario?? che attività ? deve essere tesserato solo con asd di riferimento o altre eps ^</p> | <p>Il volontario sportivo – <i>a tenore dell'art. 29 del Decreto</i> – è colui che in maniera spontanea, gratuita, senza fini di lucro anche indiretti ma esclusivamente per finalità amatoriali, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie</p> |

| | | |
|----|---|--|
| | | <p>capacità per promuovere lo sport, al di fuori di una prestazione negoziata, in modo disinteressato e per una causa ludica e/o associativa ovvero per passione e gratificazione personale. Pertanto dovrà svolgere le attività di volontariato riconducibili al fine Istituzionale dell'ASD e/o SSD, EPS, ecc..</p> <p>Il volontario può anche non essere un tesserato, com'anche può essere tesserato per una EPS e svolgere attività di volontariato per altro Organismo sportivo (ASD, SSD, ecc.).</p> |
| 12 | <div data-bbox="255 638 877 840">  <p>Giuseppe Marinangeli 10:36</p> <p>Il rimborso spese dei volontari partono dalla residenza degli stessi, quindi posso rimborsare i costi chilometrici per andare e tornare dalla sede della asd o ssd</p> </div> | <p>Al volontario non possono riconoscersi gettoni di presenza o somme a <i>forfait</i> ma esclusivamente rimborsi c.d. piè di lista.</p> <p>L'indennità chilometrica, nel caso di utilizzo di veicolo proprio da parte del volontario, non concorre alla formazione del reddito e si annovera tra le <u>spese rimborsabili purché non sia forfettaria</u> ma quantificata in base al tipo di veicolo e alla distanza percorsa, tenendo conto degli importi massimi di cui alle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI.</p> <p>Possono essere rimborsate esclusivamente le spese documentate relative al vitto, all'alloggio, al viaggio e al trasporto sostenute in occasione di prestazioni effettuate fuori dal territorio comunale di residenza del percipiente volontario.</p> <p>Altresì Il Correttivo bis ha esteso al volontario sportivo la possibilità secondo cui il medesimo può autocertificare le spese effettivamente sostenute purché non superino l'importo di 150 euro mensili, previa delibera dell'organo sociale competente che individui la tipologia di spesa e le attività di volontariato per le quali è ammessa tale modalità di rimborso.</p> <p>Lo strumento più idoneo per formalizzare i relativi rimborsi resta quella della delibera del consiglio direttivo della ASD con la quale individuare preventivamente gli incarichi da assegnare ai volontari, l'autorizzazione a sostenere delle spese e delle anticipazioni per conto dell'associazione, i relativi limiti e i criteri applicati per il rimborso.</p> |

| | | |
|----|--|---|
| 13 | <p> Pietro Boschi 10:37 Buongiorno. Nella circolare dell'Ispettorato Naz. lavoro di ieri, a pagina 5 è indicato "... che l'obbligo di comunicare i dati necessari all'individuazione del rapporto di lavoro sportivo</p> | <p>La comunicazione di instaurazione del rapporto con il lavoratore sportivo da effettuare entro la fine del mese successivo a quello di inizio della prestazione è obbligatoria a prescindere dall'entità del compenso erogato. <u>Secondo le disposizioni di legge</u> (Decreto correttivo bis n. 120/23) si può procedere a tale adempimento attraverso il Rasd e/o con il sistema informativo ordinario Unilav.</p> <p>Viene, tuttavia, rilevato dall'INL (nota 460/2023 del 26 ottobre che va a integrare le indicazioni fornite con la circolare 2/2023) che, al momento, il registro (RASD) non è ancora pienamente operativo, in quanto manca il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'autorità politica delegata in materia di sport, di concerto con il ministro del Lavoro, che individui le disposizioni tecniche e i protocolli informatici necessari. Pertanto, fino alla definizione dello stesso, a parere dell'INL l'unico modo per adempiere è tramite Unilav. Ciò significa che tutti i soggetti destinatari delle prestazioni sportive devono procedere alla comunicazione dei rapporti di lavoro sportivo con invio telematico al centro per l'impiego (articolo 9-bis, commi 2 e 2-bis, del DL 510/1996) entro il 30 ottobre, per chi non ha ancora provveduto in tal senso, oppure entro il giorno trenta del mese successivo, per i nuovi rapporti (es. il rapporto di lavoro iniziato il 1° ottobre dovrà essere comunicato entro il 30 novembre). Vedremo in seguito se ci saranno ulteriori specificazioni.</p> |
| | <p> Pietro Boschi 10:37 dovrà essere necessariamente effettuato mediante la consueta comunicazione al centro per l'impiego sino a quando il Registro delle attività sportive dilettantistiche non sarà pienamente operativo,"</p> | V. sopra |
| | <p> Pietro Boschi 10:37 Come dobbiamo interpretare questo passaggio ?</p> | V. sopra. |



| | | |
|----|---|--|
| 14 |  <p>Dottssa simona tommasini 10:42 il volontario in pensione con quota 100-103 può prendere premi? è compatibile?</p> | <p>La disposizione sul trattamento dei premi, nel riferirsi a tecnici e atleti, conferma l'autonomia di tale emolumento rispetto a uno specifico inquadramento di tali figure quali lavoratori o volontari, con la conseguenza che si debba ritenere ammissibile il riconoscimento di premi tanto per gli uni quanto per gli altri, nonché naturalmente per coloro che non siano né volontari né lavoratori.</p> <p>Tanto premesso, a parere di chi scrive il volontario (atleta o tecnico) con quota 100-103</p> <p>Potrebbe percepire premi in quanto trattasi di provento che soggiace a tassazione (ritenuta 20%) a titolo definitivo ex art. 30 del Tuir, non riconducibile a reddito di lavoro dipendente.</p> |
| 15 |  <p>Delfina Baggio 10:53 Un professionista con partita iva fattura sia a privati sia ad asd. Le franchigia fiscale e contributive si applicano a TUTTO il fatturato o solo alla parte fatturato alle associazioni?</p> | <p>Il professionista autonomo sportivo (tesserato) con P. Iva beneficia delle agevolazioni fiscali e previdenziali esclusivamente per le prestazioni rese a soggetti e/o Organismi facenti parte dell'Ordinamento sportivo.</p> <p>Nel caso il professionista autonomo sportivo eroghi prestazioni anche a soggetti diversi e non facenti parte dell'Ordinamento sportivo, possiamo dire che per tali prestazioni non potrà sicuramente beneficiare delle agevolazioni previste dal Decreto.</p> <p>Restiamo comunque in attesa di maggiori chiarimenti e di un indirizzo specifico che solo l'Amministrazione finanziaria può dare; anche e soprattutto a riguardo della possibilità e fattibilità della duplice prestazione e del diverso trattamento fiscale e contributivo.</p> |
| 16 |  <p>Laura Cosatto 10:54 Nella Bozza INPS sposterebbero di 3 mesi anche il versamento F24 non solo l'invio UNIEMENS?</p> | <p>La bozza è divenuta la circolare n. 88 del 31.10 che a riguardo degli adempimenti sui compensi erogati da luglio a settembre (quindi invio Uniemens e versamento contributi con mod. F 24) prevede lo slittamento al 31.12.2023.</p> |
| 17 |  <p>Dottssa simona tommasini 10:56 il presidente di Asd può essere titolare di una propria piva e fatturare all'asd ?</p> | <p>Non è da escludere a priori ma è da valutare attentamente in ragione del divieto posto in capo alle ASD di distribuzione indiretta di utili e considerando che il Presidente è il rappresentante legale del sodalizio.</p> |

| | | |
|----|--|--|
| 18 |  Delfina Baggio 10:56 Professionista con partita iva: il codice ateco è dirimente per l'inquadramento nel "lavoro sportivo" o devo piuttosto guardare il destinatario della mia fattura ateco 855201 "Corsi di danza" è corretto? | Il professionista sportivo autonomo con P. Iva deve svolgere un'attività sportiva dilettantistica riconosciuta come tale dalla FSN di riferimento ed erogare la prestazione sportiva ad altro soggetto e/o Ente/Società facente parte dell'Ordinamento sportivo. Il codice Ateco del medesimo naturalmente deve essere attinente alla pratica sportiva. |
| 19 |  Pierdonato Di Santo 10:57 GESTIONE SEPARATA - cococo: se ho capito bene, i compensi percepiti fino al 30/06/2023 sono neutri, cioè non vengono sommati a quelli percepiti dal 01/07/2023 ai fini del calcolo dei contributi? | Corretto, v. quesito n. 9 |
| 20 |  Studio Onofri Picchio 10:59 Ai fini dei requisiti per accesso forfettario 5%, i redditi fino al 30/06 non vengono considerati come mera prosecuzione mentre dal 01/07 si? (ipotesi apertura P.I da gennaio) | Con l'entrata in vigore della riforma dello sport, molti collaboratori che operano in ambito sportivo potrebbero trovarsi nella condizione di aprire la partita IVA. Tanto premesso, per i lavoratori sportivi titolari di partita Iva, il compenso si qualifica come reddito da lavoro autonomo, con eventuale applicazione del regime ordinario o forfettario . Per l'accesso alla tassazione ridotta al 15 o 5 % sulla parte dei compensi eccedente la citata soglia da parte dei lavoratori autonomi sportivi, occorre verificare le cause di esclusione dal regime forfettario. Tra queste rientra la previsione secondo cui non possono avvalersi del regime forfettario le persone fisiche la cui attività sia <u>esercitata prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso rapporti di lavoro o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due precedenti periodi d'imposta.</u> Pertanto aver continuato dal 01/07 la prestazione sportiva in regime di cococo (reddito assimilato al lavoro dipendente) a parere di chi scrive presuppone una prosecuzione. |
| 21 |  Ebe Marson 11:34 posso dare la TRASFERTA giornaliera ai Cococo sportivi, come indennità sostitutiva delle spese, con lo stesso principio dei lavoratori dipendenti ? | I Cococo sono assimilati ai dipendenti e pertanto hanno diritto al rimborso per trasferte fuori dal luogo sede di lavoro della committente. Come per i dipendenti, anche per i co.co.co. è possibile differenziare fra: - trasferte effettuate all'interno del territorio comunale in cui si trova la sede di lavoro del co.co.co.; |

| | | |
|----|---|--|
| | | <p>- trasferte effettuate al di fuori del comune in cui si trova la sede di lavoro del co.co.co.</p> <p>Ai fini fiscali però le trasferte esenti, nei limiti di legge, sono quelle effettuate al di fuori del Comune in cui si trova la sede di lavoro del co.co.co. Per i collaboratori coordinati e continuativi la sede di lavoro è quella che risulta dal contratto.</p> <p>Fermo restando quanto sopra per le trasferte fuori dal comune della sede di lavoro della Associazione/Società sportiva, al collaboratore possono essere rimborsate le relative spese, in esenzione da Irpef, senza bisogno di alcuna documentazione, fino all'importo di euro 46,48 per giorno intero (di euro 77,47 per le trasferte all'estero), a titolo di indennità forfetaria relativa alle spese di vitto e alloggio.</p> |
| 22 | <p> Ebe Marson 11:34</p> <p>c'è un tetto massimo del rimborso delle spese a piè di lista ?</p> | <p>Non vi è un massimale previsto da una norma ma resta il fatto che il rimborso spesa deve essere congruo ed inerente.</p> <p>Resta il fatto che i rimborsi spesa devono essere formalizzati con delibera del Consiglio direttivo dell'Ente che individua preventivamente gli incarichi da assegnare ai volontari, l'autorizzazione a sostenere delle spese e delle anticipazioni per conto dell'associazione, i relativi limiti e i criteri applicati per il rimborso.</p> |
| 23 | <p> MERI PIERI 11:43</p> <p>Contratto di lavoro subordinato sportivo matura il tfr ma eventualmente potrebbero essere previste forme diverse di accantonamento?</p> | <p>Il Lavoratore subordinato sportivo soggiace alle normative giuslavoristiche previste (con alcune deroghe) per i dipendenti di qualsiasi altro settore. Una differenza è che agli sportivi è preclusa la scelta tra il lasciare il TFR in azienda o versarlo in un fondo pensione sportivi di categoria.</p> |
| 24 | <p> MERI PIERI 11:45</p> <p>Nel caso di cococo sportivo sono ammessi i rimborsi spese a piè di lista e indennità chilometriche? in caso di risposta affermativa si applicano le disposizioni del settore privato?</p> | <p>Tali rimborsi possono essere erogati sulla base delle disposizioni ordinarie del settore privato.</p> |
| 25 | <p> Maura Caruso 11:54</p> <p>Il lavoratore autonomo titolare di partita iva deve essere iscritto al RAS?</p> | <p>Non vi è alcun obbligo di trasmissione informativa dell'instaurazione del rapporto con il professionista autonomo sportivo (né con RAS e neppure con il sistema ordinario <i>Unilav</i>).</p> |

| | | |
|----|---|---|
| 26 | <p> FEDERICO ACQUARONI 12:11</p> <p>Il rimborso spese per il Volontario è un massimale in senso assoluto oppure se è da interpretare che al massimo possono essere autocertificati rimborsi spese per euro 150,00? Grazie</p> | <p>A differenza della disciplina del terzo settore, la norma sul volontariato sportivo non prevede l'individuazione di limiti massimi di rimborso.</p> <p>Ciò posto, per il volontario sportivo sarà dunque sufficiente rispettare il limite mensile autocertificato di 150 euro, a parere di chi scrive, fermo restando che il rimborso non deve essere considerato di tipo forfettario. Oltre il limite di 150 possono essere rimborsate anche altre spese purché documentate.</p> <p>Naturalmente resta basilare la preventiva delibera dell'Organo sociale competente che individui la tipologia di spesa e le attività di volontariato per le quali è ammessa tale modalità di rimborso.</p> |
| 27 | <p> Alfredo Russo 10:19</p> <p>le manioni inserite nei regolamenti tecnici devono essere approvate dal ministro cipe con i?</p> | <p>Esatto, le mansioni necessarie per lo svolgimento di attività sportiva sono approvate con decreto dell'Autorità di Governo delegata in materia di sport, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali entro il 31/12 di ogni anno. Detto elenco è tenuto dal Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri.</p> |
| 28 | <p> Giuseppe 10:19</p> <p>Un addetto alla biglietteria delle partite di calcio giovanile come può essere compensato e inquadrato?</p> | <p>Percependo un compenso e svolgendo mansioni amministrative, l'addetto potrebbe essere inquadrato come cococo amministrativo gestionale o diversamente inquadrato come lavoratore dipendente, autonomo occasionale, prest'ò, ecc. secondo le regole ordinarie. Naturalmente il corretto inquadramento va valutato caso per caso.</p> |
| 29 | <p> Marzia Nannini 10:20</p> <p>Buongiorno gli amministrativo-gestionali devono essere tesserati? grazie</p> | <p>Non devono essere tesserati.</p> |